volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Il declino del calcio tra sesso e scommesse

Autore: Daniele Poto

Lo scandalo calcio-sessuale d'attualità non è che l'ultima manifestazione del mondo profondamente degradato che ruota attorno allo sport più popolare d'Italia. Badate bene: il più popolare ma non il migliore visto che nel *ranking* internazionale, alla voce "nazionale", pallavolo, rugby, pallanuoto e persino basket hanno abbondantemente staccato in graduatoria il gioco che per la terza volta consecutiva è stato escluso dai mondiali dopo averne vinto quattro edizioni.

La compromissione dell'ambiente con pratiche di prostituzione non ci ha fatto perdere il match decisivo in Bosnia, ma **è lo specchio di un universo privilegiato senza alcuno scrupolo morale**. Difficile individuare il motivo – se non la superficialità, la comodità, l'eccesso di benessere – che ha spinto decine di calciatori al "tutto compreso" di una notte di bisboccia con donnine in camera, gas esilarante, champagne e quant'altro per festeggiare il lunedì di riposo. Con l'aggravante (pare) di una gravidanza in arrivo per una delle stipendiate di questo lucrativo *star system*. Eppure si tratta di calciatori di serie A che "non dovrebbero chiedere mai", che hanno la fila di *groupies* dietro l'uscio di casa (e difatti a volte finiscono con lo sposarne una, anche se i matrimoni per lo più non superano la durata di qualche mese). **I due indagati che tiravano le fila da anni di questa *commodity*** (pare dall'inizio del lockdown) **hanno fatturato in nero milioni di euro**. Corrotti e corruttori con lo stesso grado di responsabilità, anche se i nomi delle ragazze sono già venuti fuori mentre quelli dei professionisti del calcio sono coperti da *omissis*…

Con questa esibizione il calcio colleziona un'altra brutta figura, un danno d'immagine irreversibile. Ma **è un sistema che ingoia e metabolizza tutto perché il calcio è una grande arma di distrazione di massa**. Difatti deve esserci grande distrazione della società cosiddetta civile per l'**arrembante penetrazione del mondo dell'azzardo nelle sponsorizzazioni delle società di serie A**. Il divieto di pubblicità è, nei fatti, continuamente infranto senza che l'Authority intervenga. **L'ultimo scandalo è l'accordo stipulato dalla Lazio sulla base di 18 milioni con la piattaforma Polymarket**, un broker sulle cui pagine online puoi scommettere su chi vincerà la guerra in Iran e sull'eventuale ritorno di Gesù (*sic!*). Cosa ci si poteva aspettare di diverso da un imprenditore, politico e presidente, tre panni in una sola persona, come Claudio Lotito? Chi controlla? Non certo il presidente uscente della Federcalcio Gravina né tanto meno il Ministro dello Sport Abodi, ambedue favorevoli all'afflusso di capitali, anche se non eticamente giustificabili, in nome della sopravvivenza del sistema di cui sono garanti e protettori. Notate bene che la Lazio prima di questo non aveva alcun accordo con uno sponsor a dimostrazione di come il mondo del calcio oggi sia poco attraente per gli investitori.

E che dire di Eurobet, di Betsson che impazzano nell'immaginario dei tifosi cercando di apparire svincolati dalla loro *mission* che è inequivocabilmente e primariamente **vendere**

scommesse, rientrando nel sistema perverso che ha fatto spendere agli italiani l'incredibile cifra di 165 miliardi nel corso del 2025. **Affluiscono con queste formule pirotecniche 27 milioni a stagione nelle casse dell'Inter, 13 in quelle della Roma**. E le istituzioni più che chiudere un occhio lo strizzano compiaciute per queste scorciatoie anti-crisi. Il "decreto dignità" del 12 luglio 2018, legiferato con grande sofferenza e stento a suo tempo, rivela tutta la propria inefficacia. Del resto l'Italia è il Paese delle leggi non applicate e dunque le infrazioni sono tutte perfettamente congruenti.